



Ministero della Difesa
Direzione Generale dei Lavori e del Demanio
DISCIPLINARE DI GARA

Codice Esigenza: 259811

Località: Roma

Oggetto: procedura ristretta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163 del 2006, per la selezione di una SGR per la costituzione di fondi comuni di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 314, comma 4, del D. Lgs. 66 del 2010.

1. OGGETTO DELL’AFFIDAMENTO

Il Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e del Demanio – in esecuzione del disposto dell'art. 307 del D. Lgs. 66 del 2010, dà avvio ad una procedura ristretta ai sensi dell'art. 3, comma 38, e dell'art. 55 del D. Lgs. 163 del 2006 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83 del D.Lgs. 163 del 2006, per l'individuazione di una o più SGR alla quale affidare la gestione dei fondi immobiliari chiusi di diritto italiano, riservati ad investitori qualificati come definiti dall'art. 1, comma 1, lettera h) del D.M. 228 del 1999, da costituire ai sensi e per le finalità dell'art. 314 comma 4 del D. Lgs. 66 del 2010 (di seguito per brevità “Fondi”).

I Fondi saranno dotati con immobili (fabbricati e aree) attualmente appartenenti al Demanio pubblico o al patrimonio indisponibile dello Stato in uso governativo gratuito al Ministero della Difesa, come specificato nell'allegata Tabella “Allegato A” e previa formale individuazione come previsto dall'art. 314, comma 2, del citato D. Lgs. 66 del 2010.

L'intervento prioritario riguarderà gli immobili dell'area di Roma, di cui al Protocollo d'Intesa del 4 giugno 2010 “Allegato B” e successive modifiche vigenti all'atto dell'emissione della Lettera d'Invito.

2. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Date le caratteristiche dell'operazione, i concorrenti potranno partecipare alla gara soltanto in forma singola.

a) Requisiti generali

Possono partecipare le SGR di cui all'art. 1 co. 1 lett. o) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e successive modificazioni già autorizzate alla data di invio della Lettera d'Invito ed iscritte all'Albo delle Società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia di cui all'art. 35 del medesimo D. Lgs., nei cui confronti non ricorrano le cause di esclusione di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e successive modificazioni, nè sia intervenuta la sostituzione per colpa in analoghi programmi di investimento.

E' inoltre necessario che i soggetti aventi funzioni di amministrazione, direzione e controllo non siano stati destinatari di:

- 1) sanzioni ex art. 195 del TUF nei 3 anni antecedenti la pubblicazione del bando per un importo di Euro 2.500.000,00 (cinquantamilion);
- 2) provvedimenti di cui agli artt. 51, 52, 53, 56 e 57 del TUF.

Il possesso di detti requisiti potrà essere oggetto di dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

b) Requisiti tecnico professionali e capacità economica e finanziaria

- 1) Iscrizione all'Albo delle SGR presso la Banca d'Italia;
- 2) avere promosso l'istituzione e avere in gestione alla data di pubblicazione del bando almeno un fondo comune d'investimento immobiliare di diritto italiano con un patrimonio gestito complessivo almeno pari ad 1 miliardo di euro (come da ultimo rendiconto annuale e/o semestrale approvato, in corso di validità).

Il possesso di detti requisiti dovrà essere oggetto di dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

3. PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

L'affidamento verrà messo in atto mediante procedura ristretta ai sensi dell'art. 3, comma 38, e dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, nel rispetto dei termini minimi di cui all'art. 70, commi 3 e 4, dello stesso D. Lgs. 163/2006.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83 del D. Lgs. 163/2006.

4. PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI INVITO

Le richieste di invito per il primo *cluster*/lotto, anche con eventuale riferimento a uno o più ulteriori *clusters*/lotti di cui alla tabella "Allegato A", dovranno pervenire a mezzo posta presso il Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e del Demanio – Piazza della Marina 4 – 00187 Roma, con le modalità dettagliatamente specificate al successivo punto 5.

5. MODALITÀ PER L'INVIO DEL PLICO CONTENENTE LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E I DOCUMENTI A CORREDO:

Il **plico unico**, chiuso e sigillato con ceralacca, o con altre modalità di chiusura ermetica, che assicuri l'integrità del plico e ne impedisca l'apertura senza lasciare manomissioni o segni apprezzabili, **a pena esclusione**, deve:

- 5.a) riportare l'intestazione del concorrente con relativo **indirizzo, telefono, e-mail e FAX**;
- 5.b) essere contrassegnato con **Codice Esigenza N. 259811" LOCALITA': ROMA e "PROCEDURA RISTRETTA PER SELEZIONE SGR"**;
- 5.c) deve contenere la busta con la documentazione amministrativa (domanda di partecipazione e relativi documenti a corredo – **vedi fac-simile in Allegato 1**)
- 5.d) dovrà pervenire all'indirizzo e nei termini indicati nel bando di preselezione, esclusivamente, in uno dei seguenti modi:
 - 5.d.1) per posta, a mezzo raccomandata;
 - 5.d.2) a mezzo servizio di recapito;
 - 5.d.3) per autoprestazione da consegnare esclusivamente all'ufficio ricezione posta di Palazzo Marina (Piazza della Marina 4 – Roma) .

Farà fede il timbro di ricezione apposto dall'ufficio postale di Palazzo Marina.

NOTA BENE : Non saranno accettati plichi consegnati direttamente presso gli uffici dell'Amministrazione appaltante.

Il tardivo arrivo dell'offerta, rispetto ai termini specificati nel bando di preselezione, comporterà l'esclusione dalla preselezione; l'Amministrazione appaltante non risponde di eventuali disguidi.

6. ESTREMI DI PUBBLICITÀ

Il bando di gara è pubblicato sulla G.U.U.E e sulla G.U.R.I. e l'avviso su due quotidiani nazionali e due quotidiani locali come indicato nel bando di gara.

Il bando di gara e il relativo disciplinare sono disponibili in forma integrale sul sito: www.difesa.it e sul sito www.serviziocontrattipubblici.it.

Ulteriori eventuali precisazioni ritenute necessarie dall'Ente Appaltante saranno pubblicate esclusivamente sul sito del committente www.difesa.it . Tali precisazioni andranno ad integrare a tutti gli effetti la lex di gara.

7. INFORMAZIONI:

Qualsiasi informazione inerente la presente gara può essere richiesta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Ente Appaltante Tel 06/36806173.

Eventuali quesiti diretti ad ottenere chiarimenti su semplici aspetti del bando e del disciplinare di preselezione saranno soddisfatti, con risposta via fax o e-mail ai concorrenti proponenti, a condizione che pervengano almeno cinque giorni lavorativi prima della scadenza del termine di presentazione della domanda di partecipazione.

E' obbligo del concorrente, ai fini della partecipazione alla preselezione, indicare il domicilio eletto per le comunicazioni, l'indirizzo di posta elettronica e il numero di fax al fine dell'invio delle comunicazioni inerenti la procedura di preselezione.

8. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 D. Lgs. 30.6.2003 n. 196 si informano i concorrenti che:

- il D. Lgs. 30.6.2003 n. 196 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali ed impone di improntare il trattamento ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti di chi conferisce le informazioni cui questa amministrazione correntemente si attiene;
- i dati forniti verranno trattati per le finalità istruttorie connesse alla presente procedura di affidamento e potranno essere esibiti, all'occorrenza, innanzi all'Autorità giudiziaria o ad altre Autorità ove siano ritenuti pertinenti per la definizione di un eventuale contenzioso ovvero siano richiesti per le finalità previste dalla legge;
- i dati potranno essere comunicati ad altri soggetti esclusivamente per le finalità innanzi indicate;
- il trattamento sarà effettuato sia manualmente che mediante sistemi informatizzati;
- il mancato conferimento dei dati in esame pregiudica la partecipazione alla procedura di affidamento.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE CONTRATTI

Dir. Dott. Luigi SPAMPINATO

ALLEGATO 1

**MINISTERO DELLA DIFESA
GENIODIFE _ 7^ DIVISIONE
Piazza della Marina, 4
00196 ROMA**

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Codice Esigenza: 259811

Località: Roma

Procedura ristretta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163 del 2006, volta alla selezione di una o più SGR per la valorizzazione del patrimonio immobiliare in uso all'A.D., mediante costituzione di fondi comuni di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 314, comma 4 del D. Lgs. 66 del 2010

Il sottoscritto _____, nato a _____ in qualità di legale
rappresentante/procuratore speciale della SGR _____,
P.IVA _____, avente sede legale in (indirizzo, città, CAP) _____
_____ e sede amministrativa in (indirizzo, città, CAP)
_____,
chiede

di essere invitata a partecipare alla procedura " volta alla selezione di una o più SGR per la valorizzazione del patrimonio immobiliare in uso all'A.D., mediante costituzione di fondi comuni di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 314, comma 4 del D. Lgs. 66 del 2010".

Barrare il caso che interessa: **CLUSTER/LOTTO**

- ☐ **ROMA**
- ☐ **MILANO A**
- ☐ **MILANO B**
- ☐ **TORINO**
- ☐ **EMILIA-TRIVENETO**
- ☐ **SICILIA**

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi del citato decreto

dichiara che

- La SGR è iscritta alla CCIAA di _____ al numero _____;

- La SGR è iscritta all'albo SGR (indicare gli estremi di iscrizione) _____;
- Non sussistono cause di esclusione di cui al punto 2a del disciplinare di gara;
- La SGR è in regola con le norme sul trattamento previdenziale e contributivo dipendenti;
- La SGR è in regola con gli adempimenti tributari;
- La SGR è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili,
- La SGR ha promosso l'istituzione ed ha in gestione alla data di pubblicazione del bando almeno un fondo comune di investimento immobiliare di diritto italiano con un patrimonio gestito complessivo almeno pari ad 1 miliardo di euro, come da ultimo rendiconto annuale e/o semestrale approvato, in corso di validità;
- I soggetti della SGR aventi funzioni di amministrazione, direzione e controllo non sono stati destinatari di:
 - 1) sanzioni ex art. 195 del TUF nei 3 anni antecedenti la pubblicazione del bando per un importo di Euro 2.500.000,00 (cinquantamiloni);
 - 2) provvedimenti di cui agli artt. 51, 52, 53, 56 e 57 del TUF.

Chiede di ricevere ogni comunicazione relativa alla presente richiesta al seguente indirizzo:
(città, C.A.P., Piazza, n. civico, telefono, fax, e-mail):

Allega:

- Fotocopia in carta semplice del documento di identità del sottoscrittore la richiaesta,
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con nulla osta ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni
- Estratto del rendiconto annuale/semestrale approvato, in corso di validità, da cui si evinca il patrimonio gestito complessivo pari almeno ad un miliardo di euro;
- Procura a sottoscrivere la presente domanda (solo nel caso in cui il sottoscritto non sia il legale rappresentante, ma il procuratore speciale della SGR).

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE



Ministero della Difesa

Direzione Generale dei Lavori e del Demanio

OGGETTO: Bando di gara per procedura ristretta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163 del 2006, volta alla selezione di una o più SGR per la valorizzazione del patrimonio immobiliare in uso all'A.D., mediante costituzione di fondi comuni di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 314, comma 4 del D. Lgs. 66 del 2010.

CLUSTER/LOTTO	VALORE PRESUNTO PORTAFOGLIO	VALORE PRESUNTO PRESTAZIONE	SITUAZIONE DI UTILIZZO DEGLI IMMOBILI
ROMA	480 mln/Euro (*)	24,7 mln/Euro	OCCUPATI
MILANO A	240 mln/Euro (**)	12,3 mln/Euro	LIBERI/OCCUPATI
MILANO B	380 mln/Euro (**)	17,1 mln/Euro	LIBERO
TORINO	128 mln/Euro (**)	6,5 mln/Euro	LIBERI/OCCUPATI
EMILIA-TRIVENETO	74 mln/Euro (**)	3,5 mln/Euro	LIBERI
SICILIA	23 mln/Euro (**)	1,1 mln/Euro	LIBERI

(*) Il valore presunto degli immobili da conferire al fondo tiene conto della proposta di variante urbanistica di cui alla deliberazione Assemblea capitolina n. 8 del 28/29 ottobre 2010.

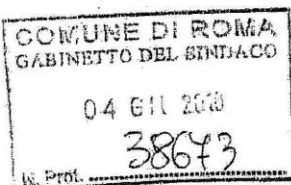
(**) Il valore presunto degli immobili da conferire al fondo è stato calcolato col metodo della trasformazione, sulla scorta delle esistenze urbanistiche delle aree contermini.



Ministero della Difesa



Comune di Roma



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELLA DIFESA

E

IL COMUNE DI ROMA

PER LA VALORIZZAZIONE E L'ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI MILITARI

(AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 191, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N.191)

ROMA, 04 GIUGNO 2010

PROTOCOLLO D'INTESA

tra
il Ministero della Difesa
e
il Comune di Roma

per la valorizzazione e l'alienazione degli immobili militari

(ai sensi dell'art. 2, comma 191, della legge 23 dicembre 2009, n. 191)

- VISTO** l'articolo 2, commi 189, 190, 191, 192 e 193, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)», così come modificata dal decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42;
- VISTO** l'articolo 9 della legge 23 agosto 2004, n. 226, recante: «Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore»;
- VISTO** l'articolo 14-bis, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante: «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale consente al Ministero della difesa – Direzione generale dei lavori e del demanio di individuare gli immobili militari da alienare, permutare e valorizzare direttamente, in deroga alla legge 24 dicembre 1908, n. 783 e successive modificazioni, anche secondo le modalità stabilite dall'articolo 58 del citato decreto-legge n. 112 del 2008;
- VISTO** l'articolo 3, commi 15 e 15-ter del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, così come modificato dall'articolo 14-bis, comma 2, della legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTO** l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, concernente: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», come modificata dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15 e dal decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, come modificato dalla legge di conversione 14 maggio 2005, n. 80;
- VISTO** il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali» e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante: «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;
- VISTI** gli articoli 1552 e successivi del Codice Civile.

PREMESSO CHE:

- il Ministero della difesa ha in uso per le proprie esigenze istituzionali, nell'ambito del Comune di Roma numerose infrastrutture militari che potrebbero essere oggetto di provvedimenti di razionalizzazione, delocalizzazione ed accorpamento, tali da consentirne la loro valorizzazione;
- il Comune di Roma intende promuovere un processo di riqualificazione, di razionalizzazione e sviluppo del tessuto urbano in modo condiviso con gli enti territoriali e/o altri soggetti pubblici interessati;
- nell'ambito delle finalità previste dalla normativa innanzi citata, il Ministero della difesa ha già avviato lo studio di soluzioni volte a consentire l'accorpamento degli Enti e dei Reparti militari dislocati nella sede di Roma, anche al fine specifico di individuare gli immobili da valorizzare e alienare secondo le procedure previste dalla legge 23 dicembre 2009, n.191;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Recepimento delle premesse)

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Intesa e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

ART. 2

(Obiettivi)

1. Con il presente Protocollo i sottoscrittori, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e ferma l'adozione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi, intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- a) razionalizzare e valorizzare gli immobili militari ancora in uso all'amministrazione della Difesa per soddisfare le esigenze infrastrutturali e alloggiative delle Forze Armate;
- b) recuperare gli immobili militari, non più funzionali alle esigenze delle Forze Armate, spesso collocati in ambiti di trasformazione strategica, ai fini della riqualificazione dell'intero organismo urbano;
- c) valorizzare gli immobili militari della città di Roma non più strumentali all'amministrazione della Difesa con nuove destinazioni urbanistiche attraverso la costituzione di un fondo immobiliare ai sensi dell'articolo 2, comma 189, della legge n. 191 del 2009;
- d) trasferire al suddetto fondo immobiliare gli immobili indicati al successivo articolo 3 con la nuova destinazione urbanistica adottata da parte del Consiglio comunale, al

fine di recuperare risorse per le esigenze infrastrutturali e alloggiative delle Forze armate;

ART. 3

(Oggetto)

1. Costituiscono oggetto del Protocollo:

- a) gli immobili, non più strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, individuati con uno o più decreti dal Ministero della difesa ai sensi dell'articolo 2, comma 190, della legge 23 dicembre 2009, n.191;
- b) il «Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari» redatto dal Comune di Roma, di concerto con il Ministero della Difesa, ai sensi dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto n. 133, come integrato dall'articolo 2, comma 191, della legge n. 191 del 2009;
- c) la deliberazione del Consiglio comunale di adozione del suddetto «Piano» sarà corredata dagli indirizzi al Sindaco per la sottoscrizione dei successivi Accordi di Programma relativi ai singoli interventi di valorizzazione, razionalizzazione e riqualificazione degli immobili militari inseriti nel medesimo «Piano»;
- d) la costituzione di una fondo immobiliare ai sensi dell'articolo 2, comma 189, della legge n. 191 del 2010 relativo ai sottoindicati immobili ubicati nel Comune di Roma.

2. Fermo rimanendo che gli immobili militari oggetto di valorizzazione e alienazione saranno individuati con uno più decreti dal Ministero della difesa secondo le modalità previste dall'articolo 14-bis, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, le parti si impegnano ad avviare le attività necessarie per la valorizzazione dei seguenti beni immobili da formalizzarsi mediante appositi accordi di programma:

- 1) Stabilimento militare materiali elettrici e di precisione – via Guido Reni;
- 2) Direzione magazzini del commissariato – via del Porto fluviale;
- 3) Magazzini A.M. – via Papareschi;
- 4) Forte Boccea – area libera adiacente;
- 5) Caserma Donato – via del Trullo;
- 6) Magazzini del Genio – via del Trullo;
- 7) Caserma «Gandin» – via del Forte di Pietralata;
- 8) Caserma «Medici» – via Sforza;
- 9) Caserma «Piccinini» – via Casilina;
- 10) Caserma «Ruffo» – via Tiburtina;
- 11) Caserma «Nazario Sauro» (quota parte) – via Lepanto;
- 12) Caserma «Ulivelli» – via Trionfale;
- 13) Stabilimento trasmissioni – viale Angelico;
- 14) Ex Convento ex Caserma «Reali Equipaggi» – via Sant'Andrea delle Fratte;
- 15) Ex Convento di Santa Teresa – via San Francesco di Sales.

3. Le parti si danno atto che gli immobili riportati dal numero 5) al numero 15) sono tuttora utilizzati per finalità istituzionali del Ministero della difesa, che continuerà ad utilizzarli a titolo gratuito anche dopo il loro trasferimento al fondo, fino alla riallocazione delle funzioni militari

presenti negli stessi, da realizzarsi sulla base del cronoprogramma stabilito nel decreto di trasferimento con le risorse finanziarie che saranno riassegnate al Ministero della difesa secondo le modalità previste dall'articolo 2, comma 194, della legge n. 191 del 2009.

4. Le parti convengono altresì che il suddetto elenco di immobili potrà essere oggetto di eventuali modifiche e integrazioni che troveranno attuazione nei previsti Accordi di Programma.

ART. 4

(Soggetti interessati)

1. Il presente Protocollo è sottoscritto dai seguenti soggetti:

- a) Il Ministero della difesa, in quanto autorizzato, secondo le procedure previste dalla vigente normativa a valorizzare, gestire, permutare e alienare i beni immobili in uso, nonché a costituire uno o più fondi comuni d'investimento al fine di conseguire le risorse necessarie a soddisfare le esigenze infrastrutturali e alloggiative delle Forze armate. A tale scopo, ai fini delle attività tecnico-progettuali connesse con la valorizzazione degli immobili, il Ministero della difesa indica quale struttura operativa competente la Direzione generale dei lavori e del demanio;
- b) Il Comune di Roma, in quanto interessato all'ordinato sviluppo del territorio e alla trasformazione di ambiti strategici per la riqualificazione dell'intero organismo urbano. A tale scopo, il Comune di Roma indica quale struttura operativa competente il Dipartimento programmazione e attuazione urbanistica – Direzione programmazione e pianificazione del territorio. Per tale attività, il suddetto Dipartimento intende avvalersi del supporto tecnico di «Risorse per Roma Spa»;

2. Inoltre, considerato che i beni oggetto del suddetto «Piano» risultano prevalentemente assoggettati alla disciplina prevista dal «Codice dei beni culturali e del paesaggio» di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, i soggetti sottoscrittori si impegnano ad accertare con la competente «Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio» di Roma le condizioni per le quali potrà essere espresso parere favorevole sul progetto definitivo.

ART. 5

(Impegni)

1. Il Ministero della difesa ed il Comune di Roma si impegnano in particolare:

- a) a collaborare nella redazione e attuazione delle singole fasi del «Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari»;
- b) a costituire, a tale scopo, uno specifico gruppo di lavoro congiunto;
- c) a contemperare la valorizzazione dei beni immobili militari con i fabbisogni e le esigenze espresse al livello locale dai Municipi;
- d) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, ove ne sussistano le condizioni oggettive e di contesto, agli strumenti di semplificazione

dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

- e) ad assicurare la massima tempestività nell'adozione degli atti necessari a destinare, agli interventi sopra individuati, le necessarie risorse ovvero ad attivare ogni altra procedura utile per l'accesso ad ulteriori fonti di finanziamento;
- f) a mettere a disposizione di ognuno gli studi, le indagini e i nulla osta già conseguiti in riferimento alle aree oggetto di intervento anche se relativi ad altre diverse procedure;

ART. 6

(Programma operativo)

1 Le parti concordano nell'attivare la seguente procedura per la redazione del «Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari» e per la successiva attuazione:

- a) il Ministero della difesa individua gli immobili militari che possono costituire oggetto di accordo di programma di valorizzazione e trasferimento al fondo immobiliare da costituirsi ai sensi dell'articolo 2, comma 189, della legge n. 191 del 2009;
- b) il Comune di Roma e il Ministero della difesa accertano per ciascun immobile militare con la competente «Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio» di Roma le condizioni per le quali potrà essere espresso parere favorevole sul progetto definitivo;
- c) Il Comune di Roma, in coerenza con le previsioni del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008, definisce l'edificabilità complessiva, le destinazioni d'uso, nonché i vincoli e i caratteri da rispettare in sede di formazione degli strumenti attuativi per ciascun immobile militare;
- d) il Ministero della difesa verifica la coerenza di tale nuova destinazione urbanistica con gli obiettivi di valorizzazione e alienazione degli immobili militari e verifica l'elenco finale dei beni suscettibili di valorizzazione e alienazione con la relativa nuova destinazione urbanistica attribuita. Il suddetto elenco costituisce il «Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari»;
- e) il Comune di Roma con deliberazione del Consiglio Comunale, sulla base dei presupposti contenuti nel presente Protocollo di Intesa, approva lo schema di Accordo di Programma, il «Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari» e adotta le varianti allo strumento urbanistico generale;
- f) il Ministero della difesa, con apposito decreto del Ministro, individua gli immobili da trasferire al fondo immobiliare da costituirsi ai sensi dell'articolo 2, comma 189, della legge n. 191 del 2009;
- g) pubblicazione, osservazioni e deliberazione di controdeduzioni alle osservazioni;
- h) progettazione definitiva degli interventi inseriti nel «Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari» ai sensi dell'articolo 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;

- i) indizione da parte del Ministero della difesa delle Conferenze di servizi secondo le modalità di cui agli articoli da 14 a 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;
- l) sottoscrizione degli Accordi di Programma, approvazione Ordinanza del Sindaco e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

ART. 7

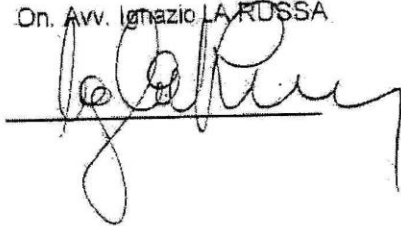
(Scadenza)

1. Gli Accordi di Programma attuativi della presente Intesa dovranno essere stipulati entro il termine massimo di anni 1 (uno) dalla data di sottoscrizione del presente atto, che si intenderà decaduto se nei 2 (due) mesi successivi alla scadenza le parti non concordino un nuovo termine.

Roma,

Il Ministro della Difesa

On. Avv. Ignazio LA RUSSA



Il Sindaco di Roma

Giovanni ALEMANNO

